

NOTIZIARIO

Il XVIII Convegno del Centro di Studi Bonaventuriani si è tenuto il 5 e 6 settembre 1970 con il seguente programma:

Sabato 5 Settembre

Prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo: Relazione annuale.

P. Antonio da Cittaducale, Cappuccino: Lo spirito contemplativo al tempo di S. Bonaventura e nel mondo di oggi.

Collegium Musicum Almae Matris dell'Università di Bologna: Concerto di Antiche Musiche Italiane.

Domenica 6 Settembre

Prof. Giuseppe Vecchi: La tecnica della predicazione in S. Bonaventura: *Il Liber Sermonum*.

Prof. Paolo Brezzi: Considerazioni sul prossimo Convegno commemorativo del Conclave di Viterbo.

Collegium Musicum Almae Matris dell'Università di Bologna: Concerto di Antiche Musiche Italiane.

Tra i presenti alle riunioni sono stati notati: S.E. Mons. Luigi Rosa, l'avv. Luigi Duranti, Sindaco di Bagnoregio, il prof. Gilberto Pietrella, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il prof. Paolo Valletti, in rappresentanza del Provveditore agli Studi di Viterbo, P.M. Ambrogio Sanna O.F.M. Conv., Ispettore dei Seminari d'Italia, P.M. Doimi O.F.M. Conv., Procuratore Generale dei MM.CC., il M° Piero Bormioli, il dott. Gaetano Barli, rappresentante del « Tempo », Mons. Saverio Ponziani, Mons. Galliano Moncelsi, i proff. Franco Moretti, Franco Crisanti, Crispino Ferri, Raffaele Pagano e Signora, le Proff. Elena Bonelli, Margherita Menghini, Preside della Scuola Media di Bagnoregio, l'avv. Vincenzo Ludovisi, il dott. Francesco Puppo, i proff. Severino Stella, Maria Crespi, le Suore di S. Anna, le Suore Ospedale, le Novizie di S. Giuseppe, le famiglie Cagiano de Azevedo, Tecchi, Colesanti, Battaglini, Petrangeli, Pettirossi, Rocchi, Taborra, Pollidori, Benucci, Landi, Ramacci, Quintarelli, Medori, Zeroli, Lattanzi, Pettinelli, Pompei, Macchioni e molti altri.

Festa di S. Bonaventura a Bagnoregio

L'annuale festa di S. Bonaventura è stata celebrata a Bagnoregio, il 14 luglio 1971, con la consueta solennità. La Messa pontificale è stata celebrata nella Cattedrale da Mons. Luigi Boccadoro, Vescovo di Viterbo, il quale ha illustrato in un dotto sermone il pensiero e l'insegnamento di S. Bonaventura. Con il concorso del clero secolare e regolare, delle confraternite, delle associazioni cattoliche e dei fedeli, e con l'intervento di Mons. Luigi Rosa, Vescovo di Bagnoregio, di Mons. Luigi Boccadoro, Vescovo di Viterbo, nonché delle autorità civili e militari, si è svolta, lungo le vie della città, la processione con il Santo Braccio, la preziosa e insigne reliquia di S. Bonaventura, che Bagnoregio possiede e custodisce fin dal 1491.

Nella circostanza hanno avuto luogo, come sempre, anche festeggiamenti popolari.

Un incontro antipreparatorio del VII centenario della morte di S. Bonaventura

Nello storico Convento dei PP. Minori Conventuali di Bagnoregio, il 24 Ottobre 1970 ha avuto luogo un importante incontro tra quei religiosi ed alcuni cittadini bagnoresi sul VII centenario della morte di San Bonaventura del 1274 che il Francescanesimo e la Città di Bagnoregio si apprestano a celebrare.

Il Convegno è stato indetto dal Rev.mo P. Leone Fabi, Ministro Provinciale della Provincia Romana dell'Ordine, che ne ha diretta personalmente la discussione. Accompagnavano il Provinciale i Rev.mi Professori P. Alfonso Pompei, Rettore Magnifico dell'Ateneo Bonaventurianum dell'Urbe, il P. Antonio Coccia, filosofo e storiografo illustre, ed altri Padri venuti da Roma. Per il Capitolo della Cattedrale di Bagnoregio era presente l'Arcidiacono Don Saverio Nello Ponziani, per il « Centro di Studi Bonaventuriani » il Colonnello Sig. Ascenzio Taborra e la Sig.na Anna Petrangeli Papini, segretaria dell'Istituzione, in assenza del Prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo. Il Sig. Eletto Ramacci era presente come promotore delle attività folcloristiche locali.

L'argomento proposto fu ampiamente esaminato in ogni sua parte, secondo lo schema dei desideri del Centro, già espressi in analoga circostanza. Tali desideri potrebbero essere catalogati in tre gruppi principali:

- 1) Attività culturali, consistenti in pubblicazioni di libri, Conferenze, Incontri di studio ecc., intesi a far meglio conoscere il grande Dottore Francescano.
- 2) Celebrazioni liturgiche, secondo le direttive dell'Autorità Ecclesiastica.
- 3) Manifestazioni a carattere popolare come una « Peregrinatio Bonaventurae », cioè del Santo Braccio a Roma e nei luoghi dove il Sera-

fico lasciò impronte del suo genio, visite e pellegrinaggi al luogo della Sua nascita, mostra di cimeli Boneventuriani ecc... onde dar risalto al significato dell'evento.

Sulle singole voci sono stati espressi diversi pareri, e non sono mancati gli interventi dei Padri con approfondite ed opportune chiarificazioni. In particolare, questi hanno fatto il punto sulle iniziative che, « ex parte ordinis », si potrebbero prendere, quali: un componimento poetico o « carmen saeculare », una Settimana di studi di alto livello culturale dalla quale dovrebbe emergere il pensiero bonaventuriano sui grandi problemi dell'ora presente, diffusione di scritti sulla figura e sull'Opera del Santo ecc.

Al termine del dibattito i presenti in aula hanno espresso il desiderio che l'Autorità Ecclesiastica Diocesana voglia nominare un comitato cittadino con il compito di predisporre quanto è necessario per una degna celebrazione dell'avvenimento, e affinché le famiglie francescane sappiano con chi trattare per tutto quello che, congiuntamente, si potrà fare. Ultimo a parlare è stato il Padre provinciale per ribadire il suo fermo proposito, che l'apporto dei Conventuali alle diverse manifestazioni centenarie accennate, sia concreto e il più ampio possibile.

Pubblichiamo con gioia i versi di un giovane poeta bagnorese dettati da un amorevole ricordo di Bonaventura Tecchi:

A BONAVENTURA TECCHI

*Caro! Caro Bonaventura Tecchi,
era così consueto incontrarti
per le vie del paese e salutarti,
o passando sotto la tua finestra,
dietro la quale tu sudavi
raccontando storie, guardare
in quella direzione, che adesso
che tu non ci sei più mi sembra
di vedere qualcuno che cammina e
ti saluta per un'abitudine non
rientrata, e qualche volta mi sembra
di scorgere due amici che ammirati
ed a vicenda indicano la tua
finestra;
ma tu non ci sei più,
sei scomparso per sempre
con la tua luce di fulgido romanziere,
sei tornato alla terra e non lo
meritavi perché valevi. Eri affabile
e gentile e con tutti discorrevi.
Qualche volta partivi per impegni
mondani o forse d'affari ma dopo
breve tempo ritornavi in gran
fretta ripensando al paese nativo,
per rivedere la gente tua ammiratrice
e compagna di vita.
Amavi questo posto che era la tua
terra e vi era la tua casa, lo amavi
perché era tuo e ti aiutava a pensare,
lo amavi persino la notte,
quando ti assaliva quel particolare
silenzio profondo ed amico.
Se sapessi come ci sentiamo soli ed
indifesi ora che sei partito e*

*non puoi ritornare!
Tu eri la mia guida, anche se non lo
sapevi; tu eri il mio maestro
e mentre leggevo i tuoi fantastici
libri ti vedevo seduto al Bar centrale
con il bastone nella mano ed i tuoi
occhiali sul cominciar del naso.
Avrei voluto molte volte
fermarti per la strada e dopo
averti salutato, averti detto: "Come
sei bravo a scrivere libri,
perché non mi fai venire qualche
volta da te e mi insegni a scrivere
un libro ed a pensare".
Ma la vergogna era tanta ed io ero
bambino timido e pauroso.
Poco tempo fa la tua gente una via
ti ha dedicato, per ricordarti a noi
che siamo vivi ed a quelli che
verranno quando noi saremo con te.
Riposa in pace caro Bonaventura Tecchi,
noi abbiamo sempre una preghiera per te
ed un tuo libro sul nostro comodino.*

LUIGI GENTILI

